

## LE SFIDE AGRONOMICHE DELLA VITICOLTURA SOSTENIBILE

*Oswaldo Failla*

*Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Produzione Vegetale*

La gestione del vigneto riguarda interventi diretti sulla pianta e interventi di coltivazione in senso più stretto, volti ad agire sulle risorse ambientali e in particolar modo sull'ambiente edafico. Gli interventi sulla pianta sono relativi alla potatura invernale, alla gestione della chioma e alla difesa antiparassitaria. Gli interventi di coltivazione si riferiscono alla gestione del suolo, alla fertilizzazione e all'irrigazione. La logica di integrazione tra le diverse attività agronomiche dovrebbe essere ispirata ai principi della viticoltura sostenibile, obiettivo della quale è di "produrre uva di elevata qualità enologica attraverso un processo capace di fornire un reddito adeguato (sostenibilità economica), minimizzando l'impatto delle tecniche di coltivazione sulla salute umana e sulle risorse ambientali (sostenibilità ambientale)".

I principi della viticoltura sostenibile sono stati già da tempo (1996) ben riassunti dall'IOBC/WPRS<sup>1</sup> nei seguenti punti:

- √ promuovere una viticoltura che rispetti l'ambiente, sia economicamente vitale e provveda alla multi-funzionalità dell'agricoltura, cioè agli aspetti sociali, culturali e ricreazionali;
- √ assicurare la produzione sostenibile di uve sane di alta qualità e con minimi residui di fitofarmaci;
- √ proteggere la salute del viticoltore mentre utilizza i fitofarmaci;
- √ promuovere e mantenere un'alta diversità biologica nell'ecosistema del vigneto e nelle aree circostanti;
- √ dare priorità all'uso dei meccanismi di regolazione naturali;
- √ preservare e migliorare nel lungo periodo la fertilità del suolo;
- √ minimizzare l'inquinamento dell'acqua, del suolo e dell'aria.

Ai fini di una produzione di uve di alta qualità, la definizione e la regolazione degli equilibri vegeto-produttivi del vigneto assume un'importanza centrale. Tale regolazione richiede il ricorso integrato di tutte le tecniche di coltivazione, dalla potatura invernale fino all'eventuale diradamento dei grappoli, adottando nei diversi contesti territoriali le più opportune tecniche agronomiche tenendo conto dello specifico modello viticolo ed enologico in cui si opera, e specificatamente della varietà coltivata e dell'obiettivo enologico perseguito.

La regolazione dell'equilibrio vegeto-produttivo, per la costante produzione di uva di alta qualità deve ritenere centrali le tre seguenti regole (Howell, 2001):

- 1) per ogni combinazione genotipo x ambiente c'è una tecnica colturale ottimale per raggiungere una produzione adeguata e costante di uve di qualità;
- 2) la buona pratica viticola deve derivare dall'applicazione delle conoscenze della fisiologia della crescita e dello sviluppo della vite;
- 3) livelli sostenibili di elevata qualità dell'uva associati ad elevata produttività possono essere raggiunti solo attraverso il rispetto di adeguati equilibri vegeto-produttivi e di un opportuno microclima termico radiativo del grappolo.

---

<sup>1</sup> International Organization for Biological and Integrated Control of Noxious Animals and Plants, West Palearctic Regional Section (IOBC/WPRS)

È da sottolineare che in termini generali vi è una forte convergenza tra le caratteristiche della chioma di vite che consentono quest'ultimo obiettivo e le condizioni che consentono anche un'efficiente difesa antiparassitaria sia per l'efficacia nella distribuzione degli agrofarmaci sugli organi bersaglio (foglie e grappoli) sia in relazione alla prevenzione dello sviluppo delle fitopatie.

Nello scenario vitivinicolo italiano, imperniato su modelli di viticoltura di territorio, con specifiche condizioni genetiche (vitigni), ambientali (suoli e climi), e di finalità enologiche (tipologia e stile di vino) è dunque di grande importanza definire criteri di gestione del vigneto capaci di adattarsi ai numerosi contesti e al contempo di consentirne la massima espressione qualitativa.

Dal punto di vista agronomico dunque le sfide da affrontare per una viticoltura sostenibile sono numerose e possono essere così delineate:

- √ affinare i modelli per la diagnosi delle risorse e dei fattori limitanti ambientali ai fini della vocazionalità viti-enologica, per definire i modelli viticoli più opportuni;
- √ sviluppare per l'impianto del vigneto sistemazioni superficiali rispettose della pedologia del sito e capaci di contenere l'eventuale rischio idrogeologico (stabilità dei versanti);
- √ adottare tecniche di gestione del suolo finalizzate alla conservazione della fertilità e coerenti con la vulnerabilità del sito all'erosione superficiale e alla contaminazione delle falde;
- √ impostare le tecniche di gestione della parete vegeto-produttiva (*canopy*) in relazione alle finalità enologiche e alla difesa antiparassitaria;
- √ sviluppare tecniche di fertilizzazione e di eventuale irrigazione coerenti con le conoscenze di fisiologia della vite e atte a incrementare la qualità dell'uva.

Le metodiche della viticoltura di precisione, capaci di monitorare la variabilità dell'espressione vegeto-produttiva all'interno dei vigneti, spesso conseguenza della variabilità pedologica, appaiono di grande importanza per l'applicazione pratica dei principi della viticoltura sostenibile.